



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo



PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AI FONDI EUROPEI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Cuore della città

RIGENERARE | RIORGANIZZARE | RINATURARE

Comitato scientifico internazionale

Prof. Antonio Pizza | Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
 Prof. Giovanni Leoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
 Prof.ssa Silvia Berselli | Università di Parma
 Prof. Carlos Machado | Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
 Prof. José Antonio Bandeirinha | Universidade de Coimbra

Ideazione e responsabilità scientifica

Prof. Dario Costi | Università di Parma
 in collaborazione con
 Prof. Alberto Peñin | Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
 Prof. Antonio Esposito | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Curatela

Arch. PhD. Andrea Fanfoni | Università di Parma

L'immagine di copertina è un montaggio di fotografie di Nino Migliori, Martin Parr e Luigi Ghirri

I soggetti coinvolti nel progetto regionale

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AI FONDI EUROPEI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Progetti di alta formazione per una regione della conoscenza europea e attrattiva | THE CITY SCHOOL: ABITARE LA CITTÀ DELLE PERSONE 4.0
Progetto n°2: Rassegna di incontri LATITUDINI | Architettura, città, territorio, comunità: il confronto internazionale - Winter School in 2 edizioni (2025 e 2026).
Rif. PA. N° 2024-22874/RER | Soggetto Attuatore Università degli Studi di Parma | CUP: D93C24001640006

Fondi europei della Regione Emilia-Romagna. FSE+ 2021/2027 Priorità 2. Istruzione e Formazione Obiettivo specifico e) Fondi regionali L.R. n. 25/2018 art. 2”
Importo sovvenzione: 20.803€ | Numero di ricercatori coinvolti: 25+ | Numero di studenti coinvolti: 35



Cofinanziato
dall'Unione europea



Enti finanziatori



Università della Regione



Departamento de Arquitectura
Faculdade de Ciências e Tecnologia,
Universidade de Coimbra



Partner accademici internazionali

SMART CITY 4.0
sustainable LAB



Laboratori e progetti
di ricerca



FEDERAZIONE DEI GEOMETRI
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Ordini professionali



Tavolo territoriale (in composizione)



Patrocinio

Rete Universitaria Internazionale del primo anno di lavoro

ITALIA

Università di Parma

Università di Ferrara

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Università degli Studi di Firenze

IUAV – Venezia

Università di Palermo

Università degli Studi Roma Tre

Università di Catania – Struttura Didattica Speciale di Siracusa

Sapienza Università di Roma



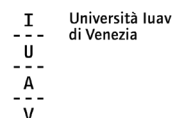
Università
degli Studi
di Ferrara



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Università
degli Studi
di Palermo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
STRUTTURA DIDATTICA SPECIALE DI ARCHITETTURA
Sede di Siracusa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SPAGNA

Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona

Escuela de Arquitectura de A Coruña

Escuela Tècnica Superior d'Arquitectura de Madrid

Escuela Tècnica Superior d'Arquitectura de Granada



Escola Tècnica Superior
d'Arquitectura de Barcelona



Escola Tècnica Superior de Arquitectura
Universidade de Coruña



ESCUELA TÉCNICA
SUPERIOR DE
ARQUITECTURA



UNIVERSIDAD
DE GRANADA

PORTOGALLO

Universidade Lusófona do Porto

Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto

Universidade de Coimbra



CENTRO
UNIVERSITÁRIO
PORTO

DARQ

Departamento de Arquitectura
Faculdade de Ciências e Tecnologia,
Universidade de Coimbra



PROGETTI DI RICERCA PARTNER

“Reflexiones, desde Europa, sobre la arquitectura en España:
proyectos urbanos, equipamientos públicos, diseño e
intervenciones en el patrimonio (1976-2006) [RETRANSLATES01]”
Proyecto de I+D+i PID2022-138760NB-C21, MICIU/AEI/
10.13039/501100011033/ y FEDER/UE.



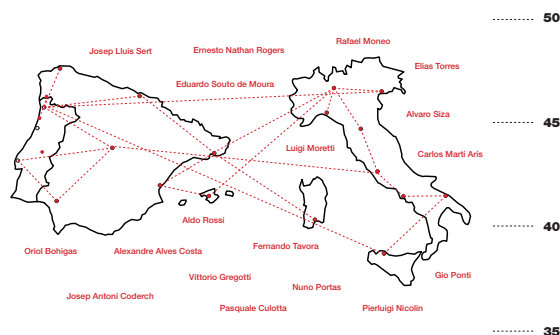
Il primo anno di lavoro | Storia, luogo, comunità, luce

90 ore di attività didattica

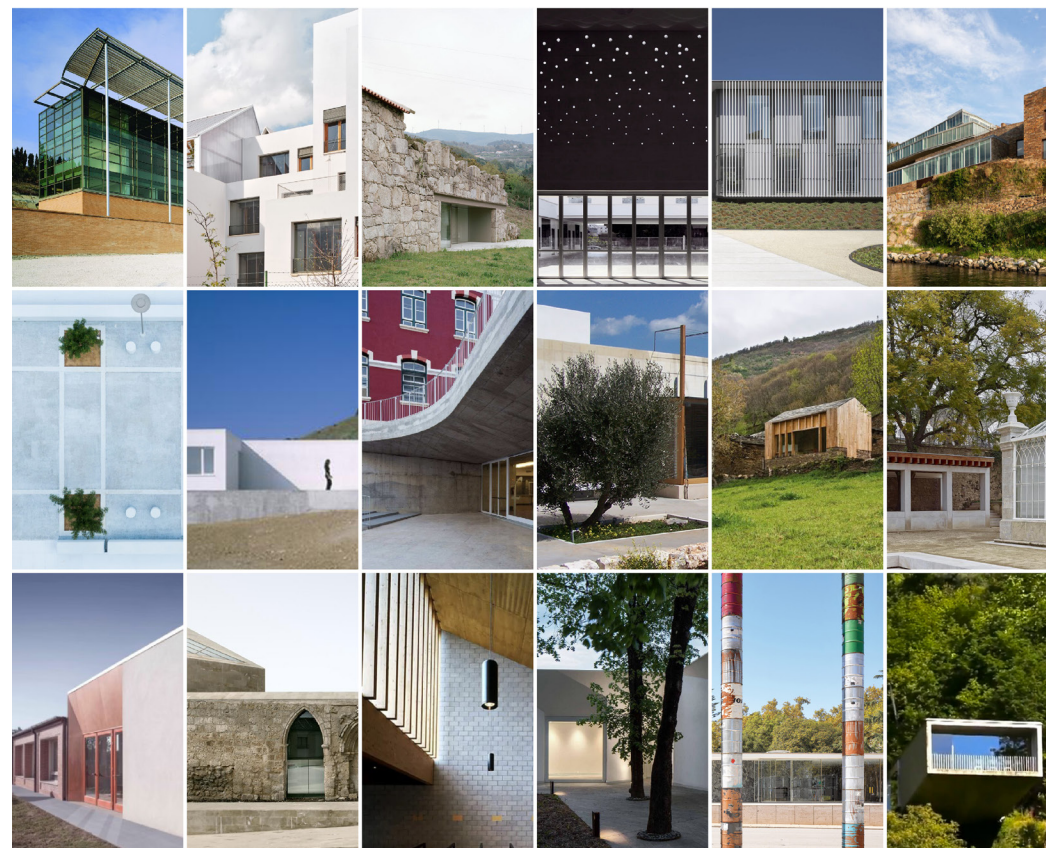
40 studenti coinvolti

32 Interventi di Professori ed esperti internazionali

1 Pubblicazione in corso



PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AI FONDI EUROPEI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Mercoledì 2 luglio e giovedì 3 luglio 2025 al Centro Sant'Elisabetta, Campus UNIPR

Venerdì 4 luglio 2025 Volumnia, Stradone Farnese 33, Piacenza

Il primo anno di lavoro | Storia, luogo, comunità, luce



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Portin / Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Giovanni Lenti / Anna Maria Stubblium Università di Bologna
Silvia Benelli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
João Antonio Bandeira / Universidade do Coimbra

Curatela
Andrea Fattori / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Conferenze

Storia, luogo, comunità, luce

Dall'Italia
Luigi Franciosini
La durata del sogno

Martedì 26 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Dalla Spagna
José Ignacio Linazasoro
La memoria dell'ordine

Mercoledì 26 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Dal Portogallo
Adalberto Dias
...longitudine, tra il 6° e il 10° W meridiano

Giovedì 27 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Info: smartcity4.sustainablelab@unipr.it

Ideazione e Responsabilità Scientifica di Danilo Codi, Università di Parma
in collaborazione con Alberto Peñín (ETSAB) e Antonio Espósito (UNIBO)



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Portin / Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Giovanni Lenti / Anna Maria Stubblium Università di Bologna
Silvia Benelli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
João Antonio Bandeira / Universidade do Coimbra

Curatela
Andrea Fattori / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di conferenze Storia, luogo, comunità, luce
Dall'Italia
Luigi Franciosini
La durata del sogno

Martedì 26 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Presentazione
Danilo Codi / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Responsabile scientifico del progetto

Introduzione
Andrea Fattori / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma

Partecipano al dibattito con gli iscritti al corso
Andrea Zamboni / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Antonio Espósito / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Bologna
Emanuele Ottolenghi / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma
Giorgia Cacci / Dottoranda dell'Università di Parma
Antonio Villa / Dottorando dell'Università di Parma

Info: smartcity4.sustainablelab@unipr.it

Ideazione e Responsabilità Scientifica di Danilo Codi, Università di Parma
in collaborazione con Alberto Peñín (ETSAB) e Antonio Espósito (UNIBO)



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Portin / Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Giovanni Lenti / Anna Maria Stubblium Università di Bologna
Silvia Benelli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
João Antonio Bandeira / Universidade do Coimbra

Curatela
Andrea Fattori / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di conferenze Storia, luogo, comunità, luce
Dalla Spagna
José Ignacio Linazasoro
La memoria dell'ordine

Mercoledì 26 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Presentazione
Danilo Codi / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Responsabile scientifico del progetto

Introduzione
Andrea Fattori / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma

Partecipano al dibattito con gli iscritti al corso
Andrea Zamboni / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Antonio Espósito / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Bologna
Emanuele Ottolenghi / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma
Giorgia Cacci / Dottoranda dell'Università di Parma
Antonio Villa / Dottorando dell'Università di Parma

Info: smartcity4.sustainablelab@unipr.it

Ideazione e Responsabilità Scientifica di Danilo Codi, Università di Parma
in collaborazione con Alberto Peñín (ETSAB) e Antonio Espósito (UNIBO)



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Portin / Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Giovanni Lenti / Anna Maria Stubblium Università di Bologna
Silvia Benelli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
João Antonio Bandeira / Universidade do Coimbra

Curatela
Andrea Fattori / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di conferenze Storia, luogo, comunità, luce
Dal Portogallo
Adalberto Dias
...longitudine, tra il 6° e il 10° W meridiano

Giovedì 27 Febbraio 2025
ore 16.30
Centro Sant'Eusebio
Campus UNIPR

Presentazione
Danilo Codi / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Responsabile scientifico del progetto

Introduzione
Andrea Fattori / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma

Partecipano al dibattito con gli iscritti al corso
Andrea Zamboni / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Parma
Antonio Espósito / Docente di Composizione Architettonica Urbana, Università di Bologna
Emanuele Ottolenghi / Assegnata di ricerca dell'Università di Parma
Giorgia Cacci / Dottoranda dell'Università di Parma
Antonio Villa / Dottorando dell'Università di Parma

Info: smartcity4.sustainablelab@unipr.it

Ideazione e Responsabilità Scientifica di Danilo Codi, Università di Parma
in collaborazione con Alberto Peñín (ETSAB) e Antonio Espósito (UNIBO)









Il primo anno di lavoro | Storia, luogo, comunità, luce



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 26 marzo 2025
ore 14.30-16.30
Aula 5
Campus UNIPR

Andrea Fanfoni
I temi del confronto nelle latitudini



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 27 marzo 2025
ore 14.30-16.30
Centro Sant'Eustachio
Campus UNIPR

Andrea Borsari
Introduzione ad un'estetica per la città e il paesaggio



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 3 aprile 2025
ore 14.30-16.30
Aula 5
Campus UNIPR

Giovanni Leoni
Declinazioni dell'Anonimo: Tavora, Rossi, Moneo



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 15 maggio 2025
ore 14.30-16.30
Centro Sant'Eustachio
Campus UNIPR

Antonio Piza
Attraverso il Novecento Spagnolo: tradizioni, modernità e rapporti transnazionali



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 22 maggio 2025
ore 14.30-16.30
Centro Sant'Eustachio
Campus UNIPR

Carlos Machado
Anonimato e Banalità nell'Architettura Portoghese del Secondo Novecento



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 29 maggio 2025
ore 9.00-13.00
Centro Sant'Eustachio
Campus UNIPR

Silvia Berselli
Luce nordica versus luce mediterranea
Il progetto dell'illuminazione naturale tra retorica e pratica



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 12 giugno 2025
ore 9.00-13.00
Aula 5
Campus UNIPR

Alessandro Mauro
L'architettura italiana del Novecento fra Razionalismo, vernacolo, lirismo e populismo



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo

Comitato Scientifico Internazionale
Antonio Piza (Coordinatore Nazionale) / Facoltà di Architettura da Barcellona
Giovanni Leoni / Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Berselli / Università di Parma
Carlos Machado / Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto
José Antonio Domercq / Universidad de Cantabria

Curatela
Andrea Fanfoni / Università di Parma

Prima Edizione
Febbraio - Luglio 2025

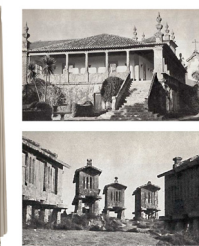
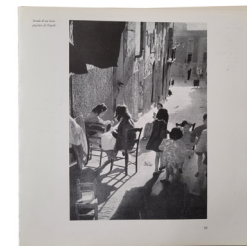
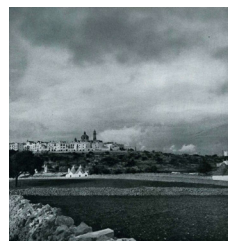
Ciclo di lezioni Italia, Spagna, Portogallo
Giovedì 19 giugno 2025
ore 9.00-13.00
Aula 5
Campus UNIPR

Andrea Fanfoni
18 architetti nelle latitudini: relazioni, città e architettura

Il primo anno di lavoro | Storia, luogo, comunità, luce



Due anni di rassegne



Proposta di svolgimento 1°anno | LATITUDINI 1
Storia, luogo, comunità, luce

Latitudini 1
Pubblicazione

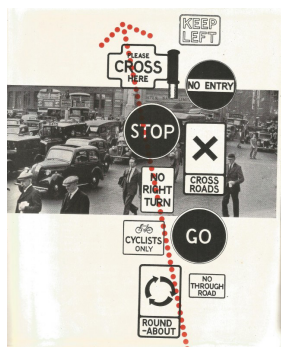
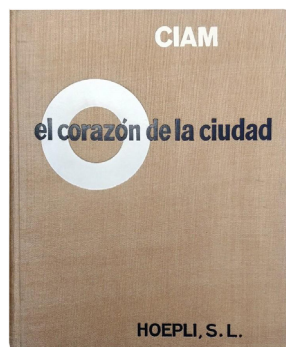
2025

Proposta di svolgimento 2°anno | LATITUDINI 2
Il cuore della città

Latitudini 2
Pubblicazione

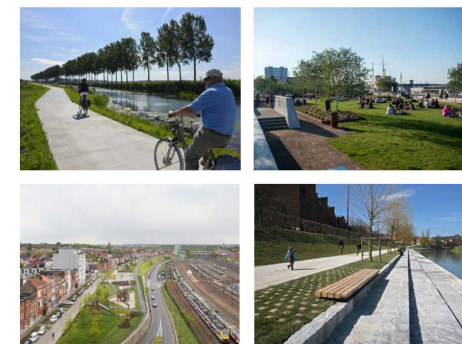
2026

Latitudini mostra itinerante
da reperire risorse



"In questi centri dovrebbero trovarsi alberi, piante, acqua, sole e ombra, e tutti gli elementi naturali piacevoli per l'uomo; e questi elementi della natura dovrebbero armonizzarsi con gli edifici e con le loro forme architettoniche, i loro valori plastici e i loro colori."

E.N. Rogers, J. L. Sert, J. Tyrwhitt. (a cura di),
El Corazón de la Ciudad.
Por una vida más humana de la comunidad,
(CIAM 8, Hoddesdon, 1951),
Hoepli, S.L., Barcellona, 1955.



Abstract della seconda edizione

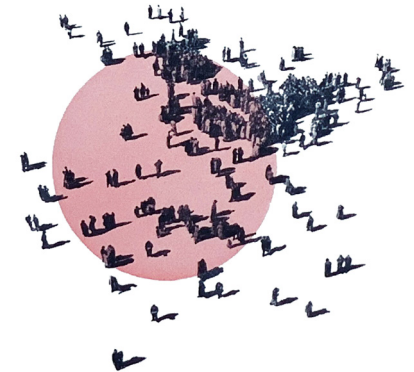
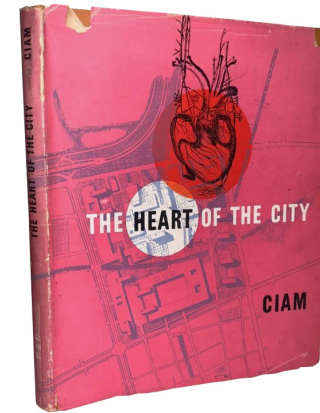
Se il primo anno di lavoro ha indagato come le Latitudini - e le componenti culturali a loro associate - condizionano le scelte del progetto, nel secondo anno è stata individuata la possibilità di definire **tre temi che con grande attualità riguardano il progetto della città contemporanea**.

Il titolo fa chiaro riferimento al CIAM VIII di Hoddesdon del 1951 quando terminata la Seconda Guerra Mondiale **la città razionalista venne messa in discussione** da più parti. La città delle distanze, degli spazi vuoti, degli sviluppi illimitati immaginata nella Carta di Atene e dai CIAM prebellici venne in quella sede ripensata per riportare attenzione sui centri storici e sugli **spazi civici destinati alla vita pubblica e agli incontri**. La nuova tendenza al cambiamento dei principi guida proposta dal Congresso venne allora orientata da personalità di grande spessore del dibattito architettonico internazionale come **Josep Lluís Sert** per la Spagna e **Ernesto Nathan Rogers** per l'Italia, con la prima partecipazione della delegazione portoghese in cui era presente un giovane **Fernando Távora**.

Si proponeva di avvicinare gli uomini all'interno delle città creando le condizioni di incontro e di confronto attraverso una **rete di "cuori" cittadini**, di pensare l'Architettura e l'Urbanistica come due declinazioni della stessa disciplina, di separare i percorsi delle persone e delle automobili liberando i centri storici dalla presenza di quest'ultime, di **recuperare le caratteristiche degli spazi pubblici della città storica** e di favorire le collaborazioni multidisciplinari tra sensibilità tecniche ed artistiche per garantire allo spazio aperto delle città migliori qualità plastiche ed espressive.¹

Sert nell'intervento inaugurale in veste di Presidente del Congresso cita un importante passaggio del libro *"La ribellione delle masse"* del filosofo spagnolo Ortega y Gasset con cui definisce l'esigenza di pensare a nuovi luoghi urbani in grado di accogliere al meglio le attività di natura civica

¹ J. L. Sert, *Centros para la vida de la comunidad*, in E.N. Rogers, J. L. Sert, J. Tyrwhitt. (a cura di), *El Corazón de la Ciudad. Por una vida más humana de la comunidad*, (CIAM 8, Hoddesdon, 1951), Hoepli, Barcellona, 1955.



Copertina della pubblicazione E.N. Rogers, J. L. Sert, J. Tyrwhitt. (a cura di), *The Heart of the city. Towards the humanisation of urban life*, (CIAM 8, Hoddesdon, 1951), Pellegrini and Cudahy, New York, 1952.

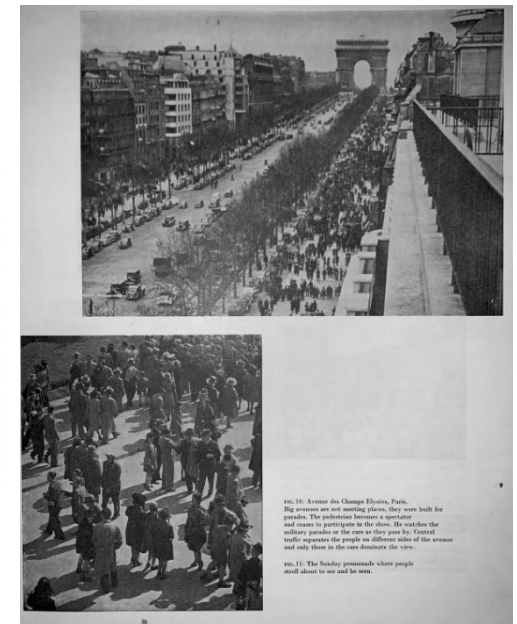
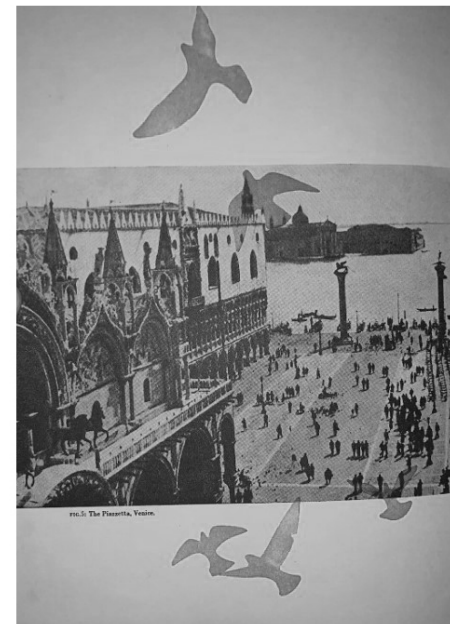


fig. 11. The Sunday promenade where people stroll about to see and be seen.

nelle città: «La città o polis comincia con l'essere una conca: il foro, l'agorà; e tutto il resto è un pretesto per assicurare questa conca, per delimitarne i contorni. La polis non è principalmente un insieme di case abitabili, ma un luogo di consiglio civile, uno spazio chiuso per le funzioni pubbliche. La città non è fatta, come la capanna o la domus, per ripararsi dalle intemperie e per allevare, che sono doveri privati e familiari, ma per discutere di affari pubblici.[...] È lo spazio civile».²

Secondo Sert la Guerra aveva evidenziato come **urbanistica e architettura fossero più che mai legate tra loro**, poiché il problema della ricostruzione aveva posto chiaramente l'esigenza di creare nuove comunità urbane coese all'interno di spazi pensati per accogliere le persone e le attività sociali.

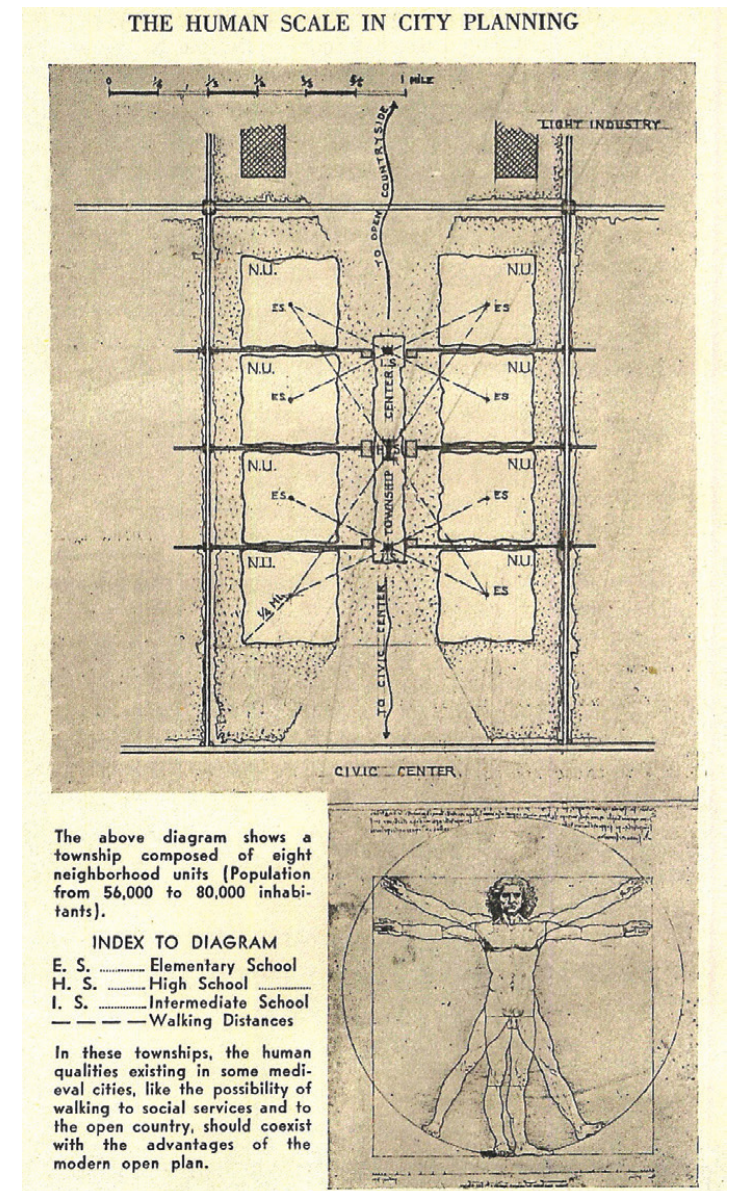
Cuori della città, centri della vita civica che vengono considerati essenziali per la riuscita di un **progetto culturale ampio che pone l'uomo al centro** di uno spazio pensato senza barriere artificiali.

In questo contesto **il ruolo dell'architetto, come tecnico ed intellettuale, è centrale ma non demiurgico**: «L'architetto-urbanista può soltanto aiutare a costruire il quadro o l'ambito entro il quale questa vita comunitaria possa svilupparsi. Siamo convinti di quanto sia necessaria la comunicazione diretta tra i membri della comunità per dare forma concreta alla cultura civica, attualmente ostacolata dalle caotiche condizioni di vita delle nostre città. [...] Come urbanisti e architetti, dobbiamo affrontare la realtà concreta della vita e cercare di fare tutto il possibile con i mezzi mutevoli che abbiamo a disposizione».³

Ernesto Nathan Rogers, curatore della pubblicazione degli atti del Convegno assieme a Sert e a Tyrwhitt, ebbe modo di precisare come il valore della ricostruzione non si dovesse esaurire nel suo carattere fisico ma doveva assumere un **carattere simbolico**.

2_ J. Ortega y Gasset, *La ribellione delle masse*, 1930, edizione consultata TEA, 1988.

3_ J. L. Sert, *Centros para la vida de la comunidad*, in E.N. Rogers, J. L. Sert, J. Tyrwhitt. (a cura di), *El Corazón de la Ciudad. Por una vida más humana de la comunidad*, (CIAM 8, Hoddesdon, 1951), Hoepli, Barcellona, 1955.



Josep Lluís Sert, "La scala umana nell'urbanistica", 1944, in *New Architecture and City Planning*, (a cura di) P. Zucker, Philosophical Library, New York, 1944, p. 405. 1952. Immagine tratta da Leonardo Zuccaro Marchi, *The Heart of the City. Continuity and Complexity of an urban design concept*.

È infatti proprio Rogers a difendere l'utilizzo del termine "cuore" (heart) in contrasto con il termine "nocciolo" (core): **il cuore «simbolico centro dell'amore»** rappresentava la metafora organica ideale del baricentro che, oltre ad esprimere le potenzialità generatrici del nucleo, implicava la presa in considerazione di «*valori fisiologici e biologici del sentimento*» del tutto esclusivi dell'esperienza umana.⁴

Nella scelta di utilizzare il cuore come la allegoria del fulcro, assume significato la definizione di **"città dell'uomo", termine medio tra l'utopica "città di dio" e la trascendente "città del sole"**. In questo contesto il compito dell'architetto secondo Rogers è quello di **mettere in valore i punti di convergenza della comunità**, che non sono necessariamente rappresentati dai baricentri geometrici dei corpi urbani, ma piuttosto da quei luoghi che esprimono **valori spaziali, civici e sociali**. Il compito è quello di *vivificare, spostare, conservare, ristabilire o reinventare* le qualità intrinseche che consentono ad uno spazio di accogliere le funzioni più nobili della collettività.

*«Il cuore delle nostre città è un luogo ricco di valori che sono innanzitutto valori formali e che hanno, in più, la capacità di rappresentare i valori della comunità che in quel luogo si riconosce».*⁵

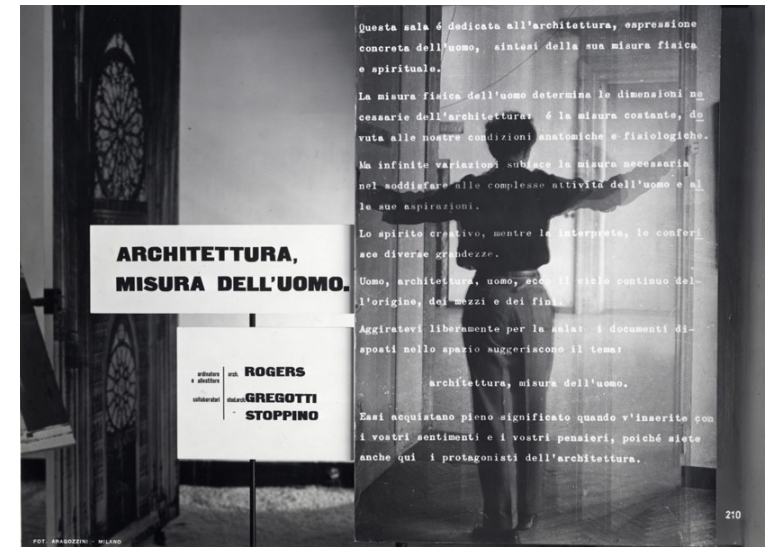
In questo scenario ricoprirà un ruolo fondamentale la scelta di osservare, preservare e reinventare il carattere unico e specifico che caratterizza ogni città mettendo in gioco i valori della **continuità storica, tra tradizione ed innovazione**.

La storia, intesa come fondamento del presente e guida per il futuro, acquisisce un nuovo valore anche nella disciplina della progettazione urbana. In questo contesto il Portogallo si affaccia al dibattito internazionale

4_ E.N. Rogers, *Il Cuore: problema umano della città*, in E.N. Rogers, J. L. Sert, J. Tyrwhitt. (a cura di), *Il cuore della città: per una vita più umana delle comunità*, Hoepli, 1954.

5_ F. Visconti, *Ernesto Nathan Rogers e il Cuore della città*, <http://www.festivalarchitettura.it/>

Pannello introduttivo alla mostra *Architettura, misura dell'uomo* e allestimento dell'architetto Ernesto Nathan Rogers alla IX Triennale di Milano del 1951.



con la partecipazione del giovane Fernando Távora al CIAM di Hoddesdon. L'evoluzione del pensiero razionalista, viene interpretata da Távora in modo del tutto personale, inevitabilmente influenzato dalla sua identità di uomo portoghese, dai bisogni del suo popolo e dal forte senso di responsabilità che caratterizza la sua pratica professionale.

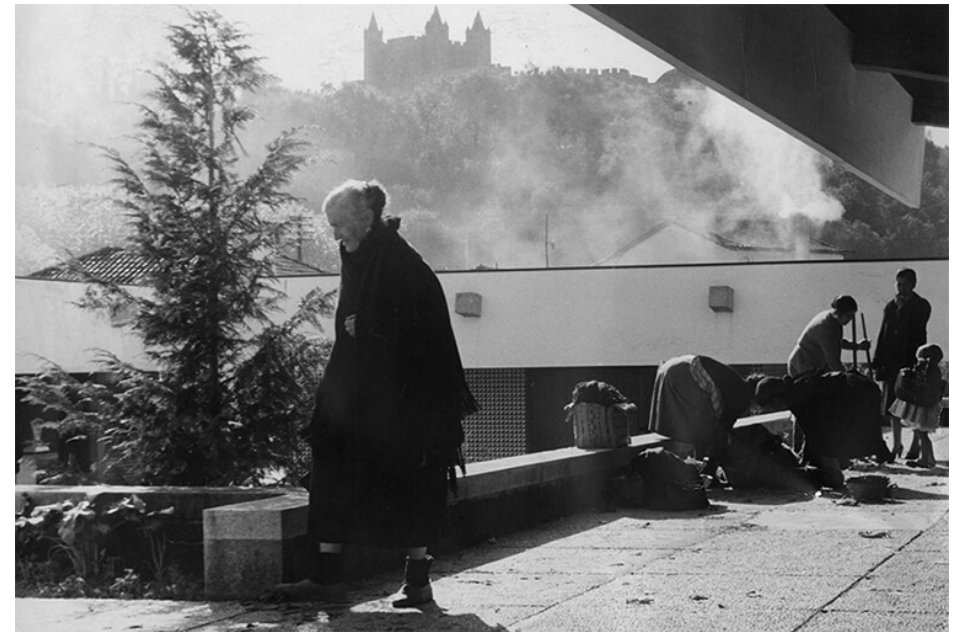
Questa prima partecipazione ai CIAM conferma alcune idee maturate durante la sua formazione, profondamente segnata dal “mito corbuseriano”, ma al tempo stesso apre alla necessità di un'evoluzione già prefigurata nel saggio *O problema da Casa Portuguesa*: una ricerca di contaminazione tra il linguaggio moderno e le specificità locali.⁶

Per Fernando Távora la città è spazio organizzato e le persone sono al centro del progetto. Così come le qualità dell'architettura si rivelano nel vivere un luogo, anche la città può essere valutata e progettata attraverso la scoperta degli aspetti topografici e morfologici e grazie alla lettura delle condizioni ambientali, antropologiche e sociologiche. Questi sono valori che secondo Távora non possono essere separati dalla disciplina progettuale e che concorrono alla formazione dell'ambiente e della sua armonia.

Tutto diviene carattere unico e proporzionato in un insieme che non può essere ignorato da colui o da coloro che intervengono nel corpo della città elevando **il progetto ad unico mezzo in grado di interpretare la globalità dei fattori che concorrono alla pratica dell'architettura e dell'urbanistica.**

Anche il ruolo dell'architetto nella società costituisce per Távora un tema centrale definendo tre atteggiamenti necessari alla pratica dell'architettura: la comprensione, l'identificazione e l'umiltà. Valori rispetto ai quali l'architetto non può rimanere indifferente e che manifestano la volontà di adesione totale al contesto sociale nel quale agisce.⁷

Un altro aspetto rilevante del CIAM del 1951 fu l'attenzione posta per il **contrasto al processo di costante e incontrollata decentralizzazione e**



Mercado da Vila da Feira (1953-1959)



Escola do Cedro (1957-1961)

6_F. Távora, Entrevista a Fernando Távora, “Arquitectura”, n.123, settembre-ottobre 1971, pp. 150-154.

7_ “RA – Revista da Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto”, n.0, ottobre 1987, p.26.

speculazione fondiaria, per cui il cuore diveniva anche un'importante questione etica di recupero dei valori urbani in cui si potevano ristabilire proporzioni, oltre che condizioni formali e ambientali a misura d'uomo.

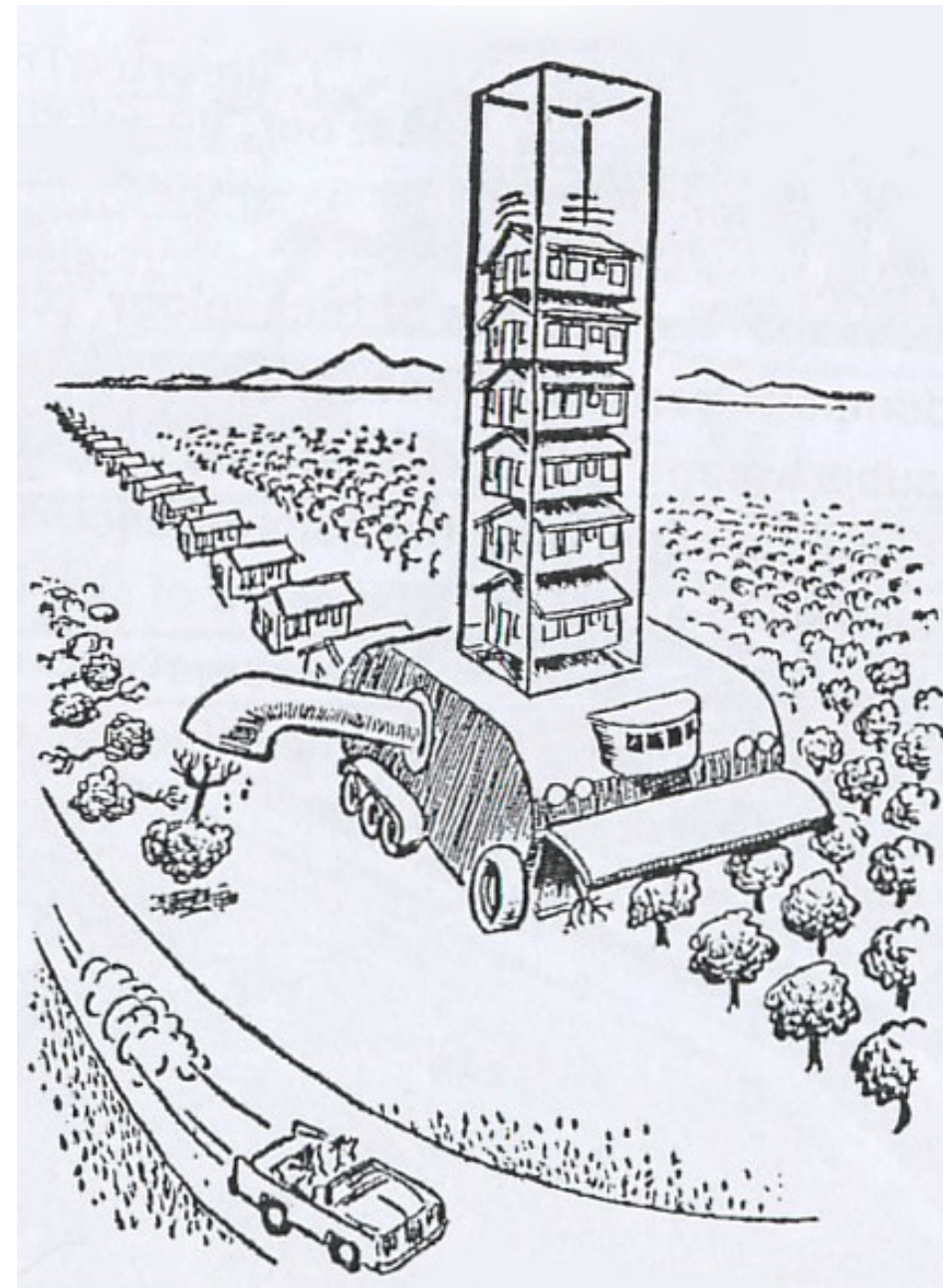
Victor Gruen in quegli stessi anni scriverà *"The Heart of Our Cities – The Urban Crisis: Diagnosis and Cure"* in cui oltre a sottolineare le necessità di centralizzare l'identità urbana, farà una diagnosi sul cattivo stato di salute dei centri partendo dalla questione ambientale, per «*creare qualità che aiutino a soddisfare il desiderio del cuore umano nel cuore della città*»⁸

Questione ambientale che ritorna, con connotati diversi ma con grande forza, nelle città contemporanee per cui è lecito chiedersi se le posizioni di quella stagione siano ancora attuali e necessarie.

Oggi viviamo una situazione che per certi versi ha le stesse necessità di rifondazione. Dopo anni di espansione urbanistica senza identità è necessario un ritorno al protagonismo del progetto.

*«Siamo di fronte ad una rivoluzione che non sarà solo tecnologica o industriale ma anche culturale, comportamentale, antropologica in senso generale e complessivo. Il cambiamento del tema, dell'ambito di applicazione e dell'interlocutore per cui progettare vuol dire, in architettura, cambiare molto se non quasi tutto; vuol dire cambiare paradigma. Cambiare paradigma vuol dire ripartire dalle domande radicali di sempre e cercare nuove risposte attraverso la ridefinizione di regole metodologiche e nuovi modelli esplicativi».*⁹

Nell'attuale fase urbana del Consumo di suolo zero, del Climate Change, dei rischi legati all'applicazione dell'intelligenza artificiale e della necessità di messa in sicurezza del paesaggio le risposte possono essere rappresentate da processi di **Rigenerazione, Riorganizzazione e Rinaturazione**. Dentro questo scenario in cui la città soffre di alcune problematiche legate alla Gentrification, allo spopolamento dei centri storici, alla chiusura delle attività commerciali, ai disastri ambientali legati



“Il costruttore mascherato colpisce ancora”, in Victor Gruen, *The Heart of Our Cities*. Immagine tratta da Leonardo Zuccaro Marchi, *The Heart of the City*. Continuity and Complexity of an urban design concept.

8_V. Gruen, *The Heart of Our Cities - The Urban Crisis Diagnosis and Cure*. Thames and Hudson, London, 1964.

9_ D. Costi, *Manuale di Progetto Urbano Strategico per la Smart City come Città delle persone 4.0*, LetteraVentidue, 2025.

al surriscaldamento e all'impermeabilizzazione dei suoli, si propone di ripensare alla città dall'interno, partendo da **un progetto culturale che mette al centro le persone che vivono i luoghi urbani.**

Alla luce di questi aspetti, il riferimento al CIAM del 1951 porta inevitabilmente ad **una riflessione non scontata sulla città storica e sul suo destino. Il futuro della "città specifica" all'interno di questi processi** può essere preservato e messo in valore attraverso azioni di governo attente alle qualità e ai caratteri dei singoli contesti.

Sarà inoltre fondamentale riflettere sul **ruolo della tecnologia e della finanza all'interno dei percorsi di trasformazione. Come i tre concetti proposti dalla rassegna affrontano le forze reali, politiche, tecniche ed economiche, che agiscono sulla città e che sovente non sono guidati da intenti di rigenerazione, riorganizzazione e rinaturazione?** Nella città storica questi aspetti assumono ancora maggior rilevanza data la presenza di valori identitari che necessitano un approccio culturale sensibile.

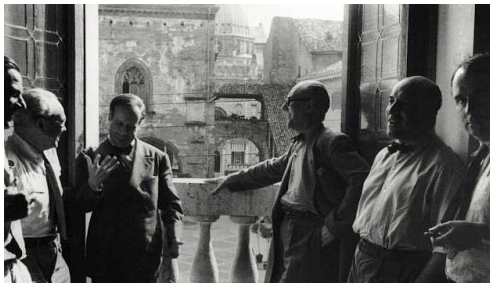
Il progetto urbano rappresenta lo strumento capace di innescare e guidare le dinamiche di trasformazione della città, perché opera come **luogo di sintesi tra esigenze tecnologiche, bisogni sociali e identità locali.** Grazie alla sua natura intrinsecamente multidisciplinare, il progetto urbano permette di integrare competenze diverse – dall'architettura alla sociologia, dalla pianificazione alla cultura digitale – per costruire interventi che non si limitino a risolvere problemi funzionali, ma che attivino dinamiche di condivisione, innovazione e partecipazione. In questo modo diventa un catalizzatore del cambiamento: non solo disegna nuovi spazi, ma orienta nuove pratiche urbane, favorisce l'emergere di comunità più consapevoli e rafforza l'evoluzione culturale della città nell'epoca della Quarta Rivoluzione Industriale.

Ancora **le latitudini condivise di Italia, Spagna e Portogallo** rappresentano una chiave di lettura per la definizione di progetti urbani attenti alle necessità attuali ma anche orientati dalle stesse posizioni che i Maestri avevano già individuato a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso misurando la distanza tra i due momenti. Il *Cuore della città* diviene così il tema da cui partire per studiare le progettualità urbane contemporanee nei tre Paesi.

Fotografie di Nino Migliori
del 1950 dalla serie
"Gente dell'Emilia"
© Fondazione Nino Migliori

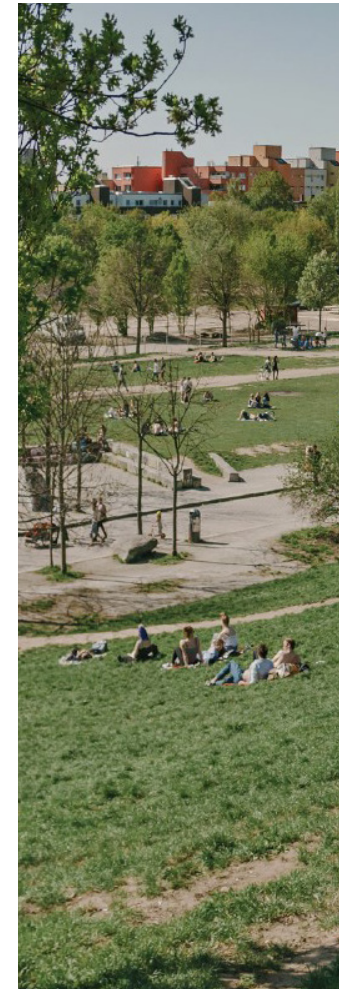
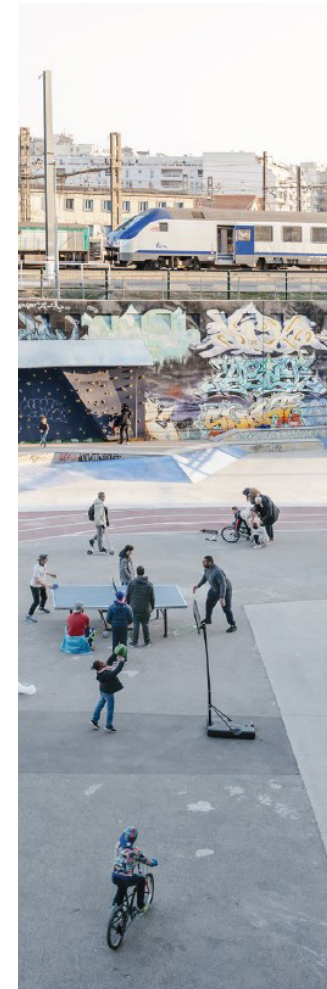


Dai Maestri che presero parte al VIII CIAM all'attualità



Ernesto Nathan Rogers
Josep Lluís Sert
Fernando Távora

Tre figure centrali per un progetto culturale che ha avuto continuità



Rigenerare
Riorganizzare
Rinaturare

Tre concetti centrali per la città contemporanea

LATITUDINI 2 | Il cuore della città

I temi da mettere in relazione con le latitudini

1. Rigenerare | ripensare la città e il motore della casa sociale

La rigenerazione urbana rappresenta oggi il terreno avanzato su cui esercitare una sfida culturale capace di ricomporre il rapporto tra progettazione e pianificazione, mettendo in valore i tessuti sociali e ponendo al centro dei processi decisionali le dinamiche spontanee. Al cuore di tali strategie, **il tema della casa emerge come elemento cardine della riorganizzazione urbana**, aprendo la possibilità di ripensare le trame della città recente e di ricostruire, in forme nuove, la dialettica tra abitare e suolo.

In che modo il progetto urbano e architettonico può oggi farsi interprete e generatore di nuovi paradigmi capaci di guidare la rigenerazione della città contemporanea nel suo complesso?

2. Riorganizzare | sistemi, spazi della mobilità e aree industriali

Ripensare gli spazi indefiniti delle ferrovie e dell'industria significa oggi trasformarli in nodi cruciali della rigenerazione urbana, capaci di ricucire parti distanti attraverso sistemi di mobilità dolce, generare nuove forme di socialità e rendere più piacevole e sicuro il muoversi nella città. Allo stesso tempo, la valutazione dell'impatto delle infrastrutture — considerate non solo come dispositivi di connessione sostenibile ma anche come occasioni per recuperare e riconvertire aree dismesse, dagli **ex quartieri produttivi agli scali ferroviari** — apre scenari di trasformazione che possono ridefinire l'equilibrio urbano nel suo complesso.

In questo contesto, come può il progetto urbano interpretare e guidare la riconversione di infrastrutture e spazi produttivi, trasformando i vuoti urbani in nuove centralità e contribuendo alla costruzione di un sistema di mobilità integrato, sostenibile e realmente generatore di qualità urbana?

3. Rinaturare | nuovi usi e forme dello spazio pubblico

La rinaturazione urbana, intesa come occasione per reinterpretare il cambiamento climatico non solo come emergenza ma come leva di trasformazione culturale e spaziale, apre oggi la possibilità di ridisegnare la città attraverso reti lente, verdi e sociali, capaci di integrare mobilità, ecologia, commercio di prossimità e qualità dello spazio pubblico. **Mettere in pratica una rinaturazione intelligente** significa infatti immaginare sistemi continui di percorsi verdi — ampi, sicuri, piacevoli — che colleghino centro e periferie, costruendo **nuove trame di riconoscimento sociale, accessibilità e identità territoriale**. In questo processo, anche le infrastrutture legate alla sicurezza idraulica, alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla mobilità dolce possono diventare dispositivi progettuali centrali: non più soluzioni tecniche isolate, ma nuove centralità comunitarie, paesaggi del tempo libero, attrattori culturali e turistici capaci di ricucire relazioni interrotte tra città e campagna. La costituzione di un sistema unitario di parchi, corridoi verdi e direttrici ciclo-pedonali, alternativo alla tradizionale viabilità carrabile, disegna così un modello urbano in cui lo spostamento quotidiano torna ad essere esperienza, incontro e relazione, mentre il rafforzamento delle strade commerciali — dal centro storico alle periferie — restituisce allo spazio pubblico il suo ruolo di vetrina economica, presidio civico e infrastruttura sociale.

In che modo il progetto urbano e paesaggistico può tradurre la sfida della rinaturazione in un nuovo paradigma di spazio pubblico capace di rispondere al cambiamento climatico, rigenerare la città e riattivare relazioni economiche, sociali e territoriali su scala locale e sovralocale?

LATITUDINI 2 | Il cuore della città

Programma e calendario

1 - CONFERENZE

Rigenerare, Riorganizzare, Rinaturare

Tre lezioni progettuali nelle latitudini

24/25/26 febbraio 2026

15 ore

2 - CICLO DI LEZIONI

Italia, Spagna, Portogallo

L'eredità culturale di un metodo di lavoro
sul corpo della città attraverso il progetto

Ottobre - Dicembre 2026

37 ore

3 - SIMPOSIO

Temi e Progetti

18 architetti a confronto

Dicembre 2026

30 ore

4 - CONCLUSIONI

La verifica della Tesi

Discussione finale e report dei curatori delle sessioni del Simposio

Dicembre 2026

8 ore

TOT: 90 ore

Aperto a (con consegna di un attestato finale):

- Studenti dei corsi di Laurea in Architettura
- Dottorandi
- Professionisti



Latitudini

La cultura del progetto di architettura in Italia, Spagna e Portogallo



PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AI FONDI EUROPEI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Cuore della città

RIGENERARE | RIORGANIZZARE | RINATURARE

L'immagine di copertina è un montaggio di fotografie di Nino Migliori, Martin Parr e Luigi Ghirri

Gli appuntamenti

24/25/26 Febbraio 2026 | CONFERENZE

Ottobre - Dicembre 2026 | CICLO DI LEZIONI

Dicembre 2026 | SIMPOSIO

Dicembre 2026 | CONCLUSIONI